



La cantante jazz Cassandra Wilson durante il concerto romano dell'altra sera

Jazz. Cassandra Wilson a Roma Il profumo del Mississippi

MASSIMO DE LUCA

ROMA. Il jazz festival di «Murales», in corso allo Stadio del tennis al Foro Italico di Roma, ha assestato il suo colpo migliore con le esibizioni delle cantanti statunitensi Cassandra Wilson e Dianne Reeves. Finalmente una serata di buona musica e miracolosamente senza pioggia. Per una notte sono state accantonate le molte critiche e perplessità suscitate dal cartellone della rassegna, da molti giudicato pieno di incongruenze e poco aderente alle esigenze degli appassionati di jazz.

Dianne Reeves e Cassandra Wilson incarnano due modi antitetici e speculari di interpretare il vocalismo jazz, tanto l'una è legata alla tradizione e alle sonorità più commerciali quanto l'altra è felice di rimettersi continuamente in discussione, provare nuove strade. Artista completa, formata alla Corte dei chitarristi George Duke, la Reeves è stata la prima a salire sul palcoscenico allestito nel bel mezzo di un campo da tennis. La cantante afroamericana possiede uno stile vocale in grado di affrontare qualsiasi spartito musicale, ma sembra come chiudersi a riccio di fronte al nuovo. Dal vivo, sceglie di interpretare, tralasciando un po' la fusione, un repertorio di ballad melodiche e di standard, che si modella perfettamente al suo canto puro, senza sbavature. Intenso il duetto tra la vocalista e due agguerriti percussionisti: un pezzo di bravura da far venire i brividi. Pressoché perfetta la band al seguito della Reeves che, però, si è limitata a regalare agli spettatori uno spettacolo di gran classe ma privo di grossi sussulti.

Discorso diverso per Cassandra Wilson. Personalità inquieta, eclettica del jazz moderno, capace di assorbire come una spugna, agitando un bagaglio tecnico che reinveste sempre in maniera originale. Molto spesso è anche autrice dei brani che canta (ha tra l'altro scritto la canzone *Blue in green* in coppia con il supremo Miles Davis), e vanta una lunga collaborazione con Steve Coleman. Proprio dall'M-Base Collective di Coleman, di cui Cassandra è la voce solista, ha mutuato la straordinaria attitudine onnivora che caratterizza quell'ensemble.

Il concerto si è aperto sulle note dell'illuminante *My corner of sky*, e piano piano ha incominciato a prender forma l'idea di jazz che la Wilson ha maturato negli anni. Non un codice a cui rifarsi ossequiosamente, ma una tavolozza di note e colori che va costantemente contaminata, sporcata, un sound evoluto che si nutre avidamente di novità.

E così: la vocalista del Mississippi riempie di sublimi vocalizzi brani in bilico tra purismo jazz, funky metropolitano, dolcezza soul, mettendo in mostra un incredibile controllo nell'uso della respirazione. Una voce difficile da dimenticare, che fluttua soffice nell'aria ma sa anche scavare profondamente nell'anima più scura. Una piccola enciclopedia ambulante della black music il gruppo che accompagna Cassandra Wilson, che si avvale di una sezione ritmica di altissimo livello (Kevin Bruce Harris e Jeff Haynes), e della presenza del bravo James Weidman al piano. Il festival di «Murales» si avvia intanto alla conclusione: domani sera saranno di scena Giallano e Joan Armatrading, il 10, fuoriprogramma allo stadio Olimpico, il concerto di James Brown e Fats Domino, e l'11 i Les Negresses Vertes.

Sergio Rubini presenta il film con Nastassja Kinski. Un «triangolo» d'amore nella Milano di Tangentopoli

Diciannove settimane di riprese, sette miliardi di costo: «Non è vero che l'attrice ha fatto le bizze»

Alla larga dalle bionde

«Sto sempre dalla parte del disordine». Sergio Rubini presenta così il suo secondo film da regista, dopo *La stazione*. Si chiama *La bionda* e racconta un triangolo amoroso ambientato nella Milano corrotta di Tangentopoli («Ma lo abbiamo scritto prima»). Accanto al trentenne autore pugliese, Nastassja Kinski ed Ennio Fantastichini. Una lavorazione travagliata, durata diciannove settimane. Andrà a Venezia?

MICHELE ANSELMI

ROMA. «Tutte fantasie del giorno»: parola del giovane produttore Domenico Procacci. Se per fare *La bionda* ci sono volute diciannove settimane di riprese e sette miliardi e mezzo di lire non è per via delle tribolate vicende personali di Nastassja Kinski o delle incertezze del copione. Sarebbe tutta colpa della pioggia che si è abbattuta su Milano e, in sbordine, della pignoleria di Sergio Rubini, alla sua seconda regia dopo *La stazione*.

Sia Rubini che Procacci, nel presentare ieri alla stampa il loro nuovo film (sarà distribuito dalla Penta), sapevano bene che sarebbero fucilate le domande sulla travagliata lavorazione. Terminata giusto una ventina di giorni fa, dopo l'ennesima sospensione legata alla stranota «fuga» americana dell'attrice tedesca, su un tratto di autostrada vicino Arcore: dove si scioglie la matassa dell'intricato racconto e uno dei tre personaggi (così almeno assicurano i ben informati) resta sull'asfalto.

Rubini non conferma e non smentisce. Gentile nel tratto e nei modi, il trentenne autore pugliese ammette di aver girato «un film disperato, che respira il clima del set e racchiude le fatiche di questi mesi». Certamente, non sarà una commedia, seppure nell'accezione amara cara all'autore scoperto da Fellini all'epoca di *Intervista*.

«All'inizio temevo che assomigliasse troppo alla *Stazione*, ma poi, strada facendo, ho capito che i due film erano molto diversi», confida Rubini. «Nel primo c'era un finale ben arguente, quasi un clima da favola, quest'altro dice più realisticamente come andrebbero le cose se i tre personaggi si incontrassero davvero».



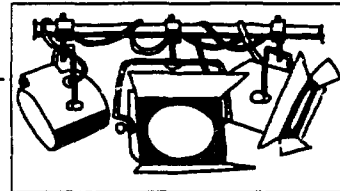
In alto, Sergio Rubini e Nastassja Kinski nel film «La bionda». A sinistra, l'attrice in un'altra scena del film

lei Rubini dice: «La conobbi ai tempi di *Intervista*, prodotto dal marito. Qualche anno dopo vide *La stazione*, le piacque e così nacque l'idea di girare un film insieme. Le malelingue informano che, durante le riprese, la Kinski avrebbe mai sopportato le riscritture della sceneggiatura, firmata da Rubini, Marino e Ascione. «Questa mi giunge nuova», sorride l'autore: «Nastassja ha collaborato al film, diciamo pure che l'ha ispirato». Dello stesso tenore il parere del produttore Domenico Procacci: «Si è lavorato di fantasia sin dall'inizio. Dopo tre giorni di set, c'era gente che mi telefonava da Roma per dirmi: «Ho saputo che la Kinski se n'è andata». Niente di più falso. Nastassja non ha fatto mai le bizze, ha vissuto come noi in albergo. Le sue vicende personali non c'entrano con il prolungarsi delle riprese».

Adesso *La bionda* è al montaggio. Rubini, già ingaggiato da Verdone per *Se fosse andato a Tripoli* dove sarà un pianista, conta di farlo vedere al più tardi a Gillo Pontecorvo, nella speranza di andare in concorso a Venezia: «Certo che ci tengo. Devo tutto alla Mostra. Prima di essere scelto per la Settimana della critica, *La stazione* non aveva nemmeno una distribuzione».

«Sono portato a credere che sia il film ad assomigliare a *Nastassja*». La diva naturalmente non c'è. È tornata a Los Angeles, dove vive con i suoi figli dopo la separazione dal marito-produttore Ibrahim Moussa e l'inizio della sua love-story con l'attempato Quincy Jones. Di

SPOT



JERRY LEE LEWIS COLPITO DA MALORE. Jerry Lee Lewis, 56 anni, uno degli ultimi grandi del rock'n'roll, è stato colpito da crampi allo stomaco e da una crisi di pianto l'altro ieri, pochi minuti prima di tenere un concerto a Wetztingen, in Svizzera. Sul palco si era appena esibito Chuck Berry. Secondo l'organizzatore della serata, Harry Sprenger, «Lewis era in uno stato di confusione mentale e mormorava tra i singhiozzi "non piaccio più al pubblico"».

FUTURO INCERTO PER L'OLYMPIA DI PARIGI. Uno dei più grandi templi della canzone leggera, l'Olympia di Parigi, rischia di restare chiuso per molti mesi, a causa del trasloco della società proprietaria del celebre music-hall dal quartiere dell'Opera a quello modernissimo della Défense. I parigini sono preoccupati per il destino dell'Olympia, anche se il contratto d'affitto intestato alle eredi del mitico «patron», Bruno Coquatrix, è stato prolungato fino al '94, e la società proprietaria insiste a sostenere che la sala verrà chiusa solo il tempo necessario ai lavori di rinnovamento.

CANCELLATA LA TAPPA ITALIANA DEI GENESIS. Salta il concerto dei Genesis il 18 luglio allo Stadio delle Alpi di Torino: motivazione ufficiale, lo sciopero degli autotrasportatori francesi che ha provocato grosse variazioni nel tour del gruppo inglese. I biglietti per Torino varranno per il concerto dei Genesis a Nizza (19 luglio) o potranno essere rimborsati, entro il 25 luglio.

FRANCO BATTIATO A FIRENZE. Sullo sfondo della suggestiva basilica di San Miniato, Franco Battiato terrà questa sera il primo concerto del suo tour estivo, accompagnato dall'orchestra dei Virtuosi Italiani diretti da Giusto Pio, con il maestro Ballista al pianoforte. Il concerto è stato organizzato dal comitato per il Progetto per l'adozione a distanza dei bambini brasiliani.

ATTISANI CONFERMATO A SANTARCANGELO. Il consorzio di gestione ha confermato Antonio Attisani alla direzione del festival Santarcangelo dei teatri, quest'anno dedicato a «Teatro per bande e predatori solitari». L'incarico è stato conferito per un anno per garantire le attività del festival nel momento di passaggio dall'ente di gestione da consorzio ad associazione.

LEGGE CINEMA: L'IMPEGNO DELLA DC. Piena disponibilità nei confronti del neo ministro Boniver e decisa volontà ad impegnarsi affinché sia approvato il disegno di legge sul cinema. E quanto ha promesso Silvia Costa, responsabile dell'Ufficio spettacoli della Dc nel corso di un incontro con l'associazione degli autori. L'intervento della Costa è successivo a due lettere sullo stesso tema indirizzate nei giorni scorsi al ministro da Walter Veltroni e Francesco Maselli.

BBC CONTRO SCORSESE. I telespettatori britannici non vedranno *L'ultima tentazione di Cristo* di Martin Scorsese. A seguito delle proteste del Broadcasting Standards Council (che raccoglie le opinioni dei telespettanti) la Bbc ha deciso di sospendere la messa in onda.

DAKAR: PUGNALATO SOSIA DI YOUSOU N'DOUR. Un uomo ha cercato di uccidere il musicista pop senegalese Youssou N'Dour, ma per errore ha accoltellato un sosia del popolare cantante. L'attentatore ha fatto irruzione l'altro ieri nell'ufficio di N'Dour a Dakar, ed ha colpito un amico del musicista soprannominato Youssou n.2 proprio per la sua straordinaria somiglianza con il cantante (che si trova in tournée in Germania), ferendolo gravemente. L'attentatore si è poi consegnato alla polizia dicendo: «Ho appena assassinato Youssou N'Dour».

(Alba Solano)

PRECISAZIONE. Nell'articolo «Ecco il musical a fumetti», pubblicato ieri a pag.19, la stesura della storia *Razzi Amari* era attribuita al solo Massimo Caviglia. In realtà la storia è scritta in collaborazione con Stefano Disegni.

Alle Ville Tuscolane il nuovo testo di Manfredi Il silenzio di «L. Cenci» assassina senza leggenda

Lussureggianti e ben conservate, le Ville Tuscolane di Frascati sono diventate il teatro naturale dell'ultimo festival (in ordine di tempo) sorto nel fitto panorama estivo. La direttrice Pamela Villoresi ha radunato giovani autori di teatro, balletti e concerti in un cartellone attivo fino a fine mese. Ma l'attrice è anche protagonista di *L. Cenci*, il nuovo testo di Giuseppe Manfredi, allestito a Villa Falconieri.

DALLA NOSTRA INVIATA
STEFANIA CHINZARI

FRASCATI. Potrebbe aver vissuto proprio qui, tra le stanze stupendamente affrescate della villa, segregata in una delle celle dei sotterranei, qualche volta avventurata a passeggiare tra i viali verdissimi del giardino, guardando lontano, verso Roma e la libertà perduta. Lei è Lucrezia Cenci, matrigna della ben più celebre Beatrice, personaggio storicamente mutato ma non per questo meno tragico nella violenta vicenda che coinvolge la famiglia del despota Francesco. È proprio a lei Giuseppe Manfredi si è rifatto per il suo nuovo testo, *L. Cenci*, ospite del neo-nato Festival delle Ville Tuscolane diretto da Pamela Villoresi, e presto (lunedì prossimo) nel cartellone di quello delle Ville Vesuviane.

Esordiente regista, Manfredi ha voluto sfruttare appieno il potenziale scenografico delle architetture di Villa Falconieri, sistemando nel cortiletto che si apre nel fianco del palazzo e sui comicioni che lo dominano dall'alto la vicenda processuale di Lucrezia, la donna che le biografie liquidano nello spazio di una iniziale, L. Pochissimo si sa di lei, seconda moglie di Francesco Cenci, padre padrone tirannico e depravato, che stuprò, servì e torturò consorte e figli, obbligandoli all'obbedienza assoluta e timorata. Fu la figliastra Beatrice, probabilmente aiutata dall'amante Olimpio Calveti, ad uccidere Cenci in una notte di tempesta. Beatrice la violenta, quindicenne temprata dalla sofferenza, divenne un mito il giorno della sua esecuzione, quando il popolo romano accorse a circondare il carro che la conduceva al patibolo e passò poi ad ispirare Shelley e Dumas padre, Stendhal, Guerrazzi e numerosi film. Nessuno badò invece alla donna che le sedeva accanto, destinata alla stessa morte, spettatrice imparita e inattiva del parricidio.

Nel cortile di Villa Falconieri, quando Manfredi accende parole e luci di scena, tutto è già accaduto. Lucrezia, impudica, siede davanti all'inquisitore Ulisse Moscati ed è il loro colloquio, le domande ora quasi partecipi ora insinuanti e sagaci, e il filo spezzato delle risposte a costituire i capitoli di *L. Cenci*, ritratto per attrice e un giudice, spettacolo molto poetico ma non sempre serrato e intenso, elogio all'invenzione linguistica e alla forza magica e pregnante della parola, nel solo caso all'autore. È la stessa direttrice del festival, Pamela Villoresi, accanto alla giovane Giuditta Del Vecchio e a



Max Malatesta, a vestire i panni damascati prima e stracciati e insanguinati poi di Lucrezia, in un tour de force interpretativo non ancora completamente a punto, convincente soprattutto nelle pieghe più sotterranee e derelitte, cui fa da contraltare la prova misuratissima e forte di Roberto Herlitzka, inquisitore solitario, acuto e malato. Di un tumore alla gola, il dove affiorano o si strangolano il respiro e le parole.

Pochi metri più in là, sullo sfondo del Teatro delle Acque di Villa Aldebrandini, nel parco di Villa Torlonia o nei giardini di Villa Tuscolana, il festival ospita fino al 26 luglio gli appuntamenti di un cartellone fitto e vario, costretto dall'inesperienza, dal maltempo imperversante e da qualche mancata sponsorizzazione ad alcuni aggiustamenti, ma tuttora assai vivace. Punto di partenza dei numerosi testi teatrali italiani proprio le ville e le loro mille suggestioni, protagoniste, tra gli altri, dei lavori in programmazione di Ludovica Cantarutti, *Un poeta nel letto*, Edoardo Erba, *Curva cieca*, e Mattia Sbraglia, *...E i topi ballano*, ma splendidi corredi scenografici anche per i convegni, gli incontri con i poeti e i diversi concerti, da Aspinelli e Mozart a Franco Battiato.

Circuito nazionale Feste de l'Unità - L'Aquila, Campi Centi-Colella, 11-19 luglio 1992

Per i nostri beni

Riflessioni e proposte sui beni e le istituzioni culturali

SABATO 11

ore 17 - Sala Eden
Presentazione programma politico-culturale a cura di Dorianna Valente

ore 17.30 - Sala Eden
Tavola rotonda
Il patrimonio storico-artistico tra passato e modernità
Partecipano
Renato Nicolini, Achille Bonito Oliva, Mario Mancieri Elia, Salvatore Veca
Coordina Roberto Roscarni
Presiede Antonio Gasbarrini

ore 21 - Palco centrale
Concerto di Mauro Liberatore & Band in "Meticcio europeo"

DOMENICA 12

ore 21 - Area festa
A cura dell'associazione "L'altra città"

ore 21 - Palco centrale
Serata cabaret con Carlo Lizzani

ore 22
Rassegna Rock di gruppi giovanili aquilani

LUNEDÌ 13

ore 17
Tavola rotonda
Le leggi per lo spettacolo: è tempo di riforme
Partecipano
Gianni Borgna, Franco Lucchesi, Walter Pedullà, Enzo Gentile, Vittorio Antonellini, Antonio Massena, Carmelo Rocca, Gabriele Lucci, Giovanni Giuliani
Coordina Francesco Sanvitale
Presiede Walter Tortoreto

ore 21 - Piano bar - Area festa
Presentazione del romanzo "Complice il dubbio" di Maria Rosa Cutrufelli
Saranno presenti Maria Rosa Cutrufelli, Roberta Tatafiore
Coordina Stefania Pezzopane

ore 21 - Palco centrale
Rassegna Rock di gruppi giovanili aquilani

MARTEDÌ 14

ore 21 - Piano bar - Area festa
Il cinema italiano degli anni '90
Con Massimo Ghini,
Vincenzo Cerami, Enzo Porcelli
Coordina Fabrizio Masciaglioli

ore 21 - Palco centrale
Serata cabaret con Opera Comique in "Opérique"

MERCOLEDÌ 15

ore 17 - Sala Eden
Il sistema museale: esperienze, problemi, prospettive
Con Giandomenico Romanelli, Luigi Covatta, Franco La Civita, Renzo Mancini, Anna Bucciarelli
Coordina Luigi Spezzaferro
Presiede Antonio Centi

ore 21 - Piano bar - Area festa
Presentazione del volume e della mostra fotografica "I cortili dell'Aquila" di Walter Capezani e Franco Soldani
Partecipano gli autori e Marcello Ferri
Coordina Italo Grossi

ore 21 - Palco centrale
Serata cabaret con Luciana Littizzetto in "Parlami d'amore Manù"

GIOVEDÌ 16

ore 21 - Piano bar - Area festa
Presentazione del romanzo

"Carta blu" di Enzo Siciliano Saranno presenti l'autore e Claudia Mancina
Coordina Gisfrido Venzo

ore 21 - Palco centrale
Serata cabaret con Caterina Casini in "Curriculum vitae: confessione comica di un'attrice il giorno prima di convolare a nozze"

VENEDÌ 17

ore 21 - Area festa
A cura dell'Archi
Incontro su Associazionismo, società civile, riforma della politica

ore 21 - Palco centrale
Serata cabaret con Manicomix in "Buon viaggio in seconda classe"

SABATO 18

ore 17 - Sala Eden
Tutela, valorizzazione e fruizione dei centri storici. Il caso dell'Abruzzo
Partecipano
Teresa Cannarozzo, Alessandro Clementi, Elda Rosa Fainella, Edoardo Salzano, Bruno

Toscano, Marcello Vittorini
Presiede Giacomo Di Marco
Coordina Tiziana Arista

ore 21 - Piano bar - Area festa
Scuola di cinema con Roberto Soldati
"Il cinema in valigia"
Proiezione 1 e 2, effetti speciali
"Un quintetto d'archi e videocamera solista"
In collaborazione con l'associazione "L'altra città"

ore 21 - Palco centrale
Concerto con gli Angorstura
Salsa e ritmi sudamericani

DOMENICA 19

ore 19 - Area festa
Intervista video di Fabio Isman a Giulio Carlo Argan
"Per i nostri beni"

ore 21 - Area festa
Dedicato a Giovanni Falcone
Partecipano Pietro Folena e Leoluca Orlando
Coordina Fulvio Angelini

ore 22
Palco centrale e Area festa
Notte magica: musica, artisti di strada, chitarristi ed altro
Concerto dei Cani sciolti